

Racconti Di Natale Brava Gente Anche Gli Angeli

“La semplicità è solo una parte delle mie fiabe, il resto ha un sapore piccante” Le fiabe di Hans Christian Andersen costituiscono un insieme narrativo che non ha uguali per forza e ampiezza di diffusione nell’ambito delle culture occidentali. Composte e pubblicate in danese fra il 1835 e il 1874, esse scaturiscono in gran parte dalla fantasia originale dell’autore e solo in minima parte dalla materia popolare cui pure, almeno inizialmente, egli dichiarò di ispirarsi. Il fatto è che – come mette in evidenza Vincenzo Cerami nell’introduzione al volume – Andersen non si limita a ripercorrere e reinterpretare il filo della grande tradizione favolistica europea. Dotato di un’inquieta tensione romantica e di un’autentica consapevolezza borghese, Andersen “cambia radicalmente la prospettiva della fiaba”. Prima di lui maghi, streghe, gnomi, draghi, fate e orchi erano figure dotate di poteri speciali, dalla sapienza impenetrabile, misteriosa, ignota al lettore. Andersen, al contrario, opera una sorta di umanizzazione di animali e cose, “mettendo in scena protagonisti di sconsolata umanità, immergendosi in creature che per il semplice fatto di non esistere in natura sono segretamente afflitte da un rovello interiore”. Del resto, come disse Andersen stesso, “le fiabe mi stavano in mente come un seme”, “ci voleva soltanto un soffio di vento, un raggio di sole, una goccia d’erba amara, ed esse sbocciavano”. Questa edizione è l’unica a proporre il corpus completo delle 156 fiabe e storie, tradotte a partire dall’edizione critica danese.

“Dopo avergli preparato da bere, lei era passata in bagno, dicendo che voleva mettersi addosso qualcosa di più comodo. E lui non aveva avuto niente in contrario; in fondo, era per questo che era venuto. Se avesse avuto degli scrupoli, sarebbero stati esclusivamente di ordine pratico.” Quattordici straordinari racconti dal cantore del fallimento del sogno americano. Quattordici storie in cui emerge, prepotente, il delicato infrangersi della società delle apparenze, tra sciocche, mortali ossessioni, bambini in fuga e maiali caduti nei pozzi. Finalmente in eBook, in quattro volumi, tutti i racconti di un grande maestro del Novecento. L’occasione per scoprire (o riscoprire) il più straordinario cantore dell’inquieta borghesia americana, vincitore del premio Pulitzer e ispiratore delle atmosfere di innumerevoli film e di serie di culto come “Mad Men”. Tratto da “I racconti”, pubblicato da Feltrinelli. Numero di caratteri: 523.486

Le veglie ad una fattoria presso Dikan’ka • Mirgorod • I racconti degli Arabeschi • Il naso • Il cappotto • Il calesse • Roma Premessa di Filippo La Porta • A cura di Leone Pacini Savoy Edizioni integrali Dalle immagini romantiche del folclore popolare ucraino de Le veglie ad una fattoria presso Dikan’ka agli eventi spesso minuti e insignificanti di Mirgorod, spunto per orchestrazioni narrative in cui si esplorano attentamente tutte le dinamiche della rappresentazione; dai magici Arabeschi, in cui l’arte gogoliana raggiunge vertici altissimi, spostandosi disinvoltamente dalla creazione fantastica agli spaccati di vita pietroburghese, al grottesco che caratterizza storie come Il cappotto e Il naso, i racconti di Gogol’ rappresentano i molteplici aspetti e livelli della sua straordinaria ispirazione. E ci offrono tutte le infinite possibilità della sua immaginazione comica, gli esiti imprevedibili di una smisurata fantasia figurativa, il senso profondo della sua visione surrealista del mondo, i suoi complessi e articolati percorsi psicologici, un universo vario e multiforme di personaggi gretti e meschini protagonisti di vicende al limite del nonsense, narrate con uno stile straordinariamente originale. «Non passava un sol attimo di un sol minuto che egli non sentisse di avere sulle spalle il cappotto nuovo, e già più di una volta gli era affiorato al labbro un sorriso di interna beatitudine. In effetti il cappotto aveva due virtù: in primo luogo era pesante, e, in secondo, elegante. Della strada non si accorse neppure e si ritrovò a un tratto in ufficio; in portineria si tolse il cappotto, lo esaminò da ogni lato e lo affidò alla sorveglianza particolare del portiere.» Nikolaj Vasil’evič Gogol' Nikolai Vasil’evič Gogol'

nacque a Soročincy, nel governatorato di Poltava, in Ucraina, nel 1809. Nel 1828 si trasferì a Pietroburgo, entrando presto nell'ambiente letterario. Nominato nel 1834 professore di storia all'Università, si dimise dall'incarico l'anno successivo. Nel 1836 lasciò la Russia e cominciò a peregrinare per l'Europa; fu a Parigi e a Roma. Scrisse racconti, novelle, saggi critici e drammi teatrali. Morì a Mosca nel 1852.

The Open Shelf

Storie di brava gente

Verso casa

impressioni del presente e del passato

La Sicilia

Introduzione alla vita devota

La Sicilia di oggi non è più quella degli stereotipi incrostatisi sulla Trinacria nel corso dei secoli. E di storie e di voci nuove che la raccontano, questo libro ne contiene davvero tantissime.

Giuseppe Culicchia « Non ne posso più di Verga, di Pirandello, di Tomasi di Lampedusa, di Sciascia. Non ne posso più di vinti; di uno, nessuno e centomila; di gattopardi; di uomini, mezz'uomini, ominicchi, pigliainculo e quaquaraquà. E sono stanco di Godfather, prima e seconda parte, di Sedotta e abbandonata, di Divorzio all'italiana, di marescialli sudati e baroni in lino bianco. Non ne posso più della Sicilia. Non quella reale, che è ancora mi piace percorrerla con la stessa frenesia che afferrava Vincenzo Consolo ad ogni suo ritorno. Non ne posso più della Sicilia immaginaria, costruita e ricostruita dai libri, dai film, dalla fotografia in bianco e nero. Oggi c'è una Sicilia diversa. Basta solo raccontarla. » Con buona pace del Gattopardo, non è vero che in Sicilia tutto cambia perché tutto rimanga com'è: sull'isola, negli ultimi anni, quasi tutto è cambiato.

Introduzione di Goffredo Fofi Traduzione di Chiara Vatteroni Edizione integrale Il libro degli schizzi (The Sketch Book of Geoffrey Crayon, Gent., di cui proponiamo la traduzione integrale) è considerato il capolavoro di Washington Irving. Tra le tante storie fantastiche raccolte nel volume ricordiamo quella di Rip Van Winkle e del suo misterioso e bizzarro viaggio nel tempo; de Lo sposo fantasma, con il suo sorprendente finale; ma soprattutto l'avventura mozzafiato che si svolge nella brumosa vallata di Sleepy Hollow, battuta da uno spettrale cavaliere senza testa in sella a un possente stallone nero. Ichabod Crane, uno strano maestro di scuola, dovrà vedersela con lui, perché il fantasma si frappone tra il giovane e la bellissima Katrina, di cui Ichabod è innamorato. Pur di conquistare l'amore della ragazza, il maestro (che nella famosa versione cinematografica ha il volto di Johnny Depp) andrà incontro ad avventure pericolose, avvincenti e, naturalmente, dense di mistero. « Lo spirito che più di tutti tormenta questa regione incantata, e sembra essere il comandante in capo di tutte le forze dell'aria, è lo spettro di un cavaliere con il capo mozzato. Si dice sia il fantasma di un soldato della cavalleria assiana, che finì decapitato da una palla di cannone in una delle tante battaglie della guerra di indipendenza, e che i contadini vedono spesso galoppare a spron battuto nel buio della notte come trasportato sulle ali del vento. » Washington Irving nacque a New York nel 1783. Avviato agli studi giuridici, si mostrò sempre insofferente alla rigidità dell'ambiente accademico preferendo, per la sua formazione, la lettura dei classici inglesi e l'amicizia di uomini di lettere e di teatro. Viaggiatore instancabile, colto e curioso, Irving visse a lungo in Spagna e in Inghilterra e proprio in Europa scrisse la sua opera più importante, The Sketch Book of Geoffrey Crayon, Gent., trasferendo i temi del folklore del vecchio continente nel nuovo mondo. L'opera lo consacrò come primo autore americano a essere annoverato tra i classici della lingua inglese. Morì il 28 novembre del 1859 nei pressi di Tarrytown, vale a dire nello stesso villaggio in cui è ambientato Il mistero di Sleepy Hollow.

1796.195

L'alterna vicenda

La fabbrica del romanzo, 1861-1914

novelle ...

Non c'è più la Sicilia di una volta

Tutti i racconti

e altri racconti

Filotea è una delle opere più belle tra gli scritti dei santi. Un'opera meditativa scritta da San Francesco di Sales. Filotea viene usata in moltissimi conventi e monasteri nelle ore di meditazione. L'opera di San Francesco di Sales stimola il cristiano a capire il vero senso dell'essere cristiani. Questo capolavoro di San Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa: Filotea. Introduzione alla vita devota. Forse il più bel libro sulla santificazione dei laici che sia mai stato scritto.

Le sorelle March che fanno dono della loro colazione ai poveri; la giovane Patty che si dedica con amore alla famiglia che l'ha adottata, senza ricevere nulla in cambio; la piccola Tilly che non ha niente eppure si prende cura di un passerotto infreddolito... Sette racconti di generosità e gentilezza nello spirito più nobile e autentico del Natale. Prendere dieci storie famose e proseguirle per dare un'occhiata oltre la loro fine può essere rischioso. Ma volevamo sapere se don Abbondio aveva i suoi motivi, se Marco Polo era rimasto contento del viaggio e se Cenerentola aveva fatto un matrimonio felice. Alla fine abbiamo scoperto che Hercules Poirot custodiva un segreto, che il vecchio e il mare non andavano d'accordo per un motivo preciso e che Guglielmo da Baskerville aveva messo a frutto gli insegnamenti dei libri. Perché quando ricevi la visita di tre Spiriti del Natale o, in alternativa, vieni resuscitato non è che poi vai al bar e te ne bulli. E se da avvocato giovanissimo, annienti un colosso plutocratico e alla fine ti fidanzi pure, è chiaro che poi la normalità non ti basterà più. Tutto quello che succede ha delle conseguenze e l'unica certezza che rimane, alla fine di ogni cosa, è che quando è già mercoledì... noi no! Roberto Corradi, romano, momentaneamente trentasettenne, deve i suoi inizi a Corrado Mantoni. Ha lavorato con Alberto Sordi e ha diretto e fondato «il Misfatto», l'insero satirico del «Fatto Quotidiano», e, insieme al socio Marco Presta, il settimanale umoristico «il Ruvido». Su Radio2 prende parte a Il Ruggito del Coniglio di Presta e Dose e a 610 di Lillo e Greg. Insieme a Enrico Vaime ha pubblicato Amici veri. Il suo primo libro è stato Artiè, manuale d'istruzione di storia dell'arte. È autore televisivo e teatrale ed è un patito di automobilismo, nel senso che tende a farsi i mobili da sé.

Quella sera del Lohengrin e altri racconti

Tutti i romanzi e i racconti

Il nome della rosa è rosa!

Itinerari di carta tra bibliografie, archivi ed editoria. 25 anni di scritti (1986-2011)

Mestieranti napoletani sulle strade d'Europa. L'arte del commercio e il genio dell'imbroglione.

UN GIORNO FELICE

Questo è un moderno romanzo pastorale, frutto di una ricerca stilistica al di là di ogni modello letterario che narra di un giorno felice di un tempo avvenire. Una passeggiata tra i vicoli di Napoli di un uomo di mezza età con affianco la sua donna ideale. Sofia, fonte d'ispirazione, di filosofia, di storia che conduce il nostro eroe a diverse riflessioni ed interpretazioni dell'animo suo e quello della città in cui vive. Versi scritti contemplando la bellezza giudaica, insita nella nascita messianica, versi sperimentali per raccontare la gioia del natale, un ritornare a quell'animo puro dell'infanzia di

questa madre terra . Quanto tempo è passato dall'ultima volta in cui abbiamo sentito nel nostro animo la gioia di quei giorni di festa . Rammentare il lieto evento, illuminato di tante luci avvicinarsi a quella pura immagine , rappresentante il divino pargolo, beato tra i suoi genitori lontano dal male . Nazareth che splende , raffigurata con tanta carta pressata , là ove l'umanità ha assaporato dolori e amori , attraverso varie vicissitudini . L'unicità dell'essere ci ha condotto, verso un nuova vita ed un nuovo intendere la divinità. La fenomenologia della realtà nel suo divenire logico attraverso l'incarnazione del verbo che ci ha resi liberi dal male . Un linguaggio universale, quello dell'amore che ha unito popoli e nazioni, in unico popolo. Diversi linguaggi in un unico linguaggio , quello dell'amore in Dio attraverso il corpo umano del suo figliolo . Natale ricrea in noi, ogni anno che passa , una nuova riflessione della storia , coniugando sacro e profano nel suo divenire e nel suo essere , verbo incarnato , logos universale . La quale umanizza l'immagine del nostro originario creatore nella forma umana dell'amore , verso se stessi e verso i nostri simili . Una realtà , un essere che assimila nello scorrere del suo divenire, tante storie in un immagine cosmica , frutto dell' essere figli e padri . Una festa , fatta di tante luci colorate che s'accedano all'unisono nell'oscurità della sera, illuminando il nostro animo . Ho immaginato l'esistenza di un uomo qualunque in un impreciso futuro , la sua vita , le sue impressioni al centro di un evento che si ripete ogni anno per secoli che accompagna la nostra vita e ci rende unici nella storia del creato . Spero solo di aver fatto , un buon lavoro e mi sia immedesimato in tal modo da compiere quell'atto filologico dell'interpretare un giorno felice che rimanda ad un giorno di festa unico in ogni religione che ha nome di shabbat, Jumu'ah, Domenica . Ed ogni festa è un giorno felice come il santo natale ed il carnevale , la pasqua e le tante altre feste liturgiche del calendario cristiano cattolico, ebraico o musulmano , induista , buddista e dei tanti altri popoli che adorano Dio origine e signore del creato. Così Enea tra se pensa: Oggi le metropoli le trovo assai tristi , molta gente ha smesso di cantare le canzoni del dolce Natale. In alcuni satelliti conquistati dalle nostre forze armate terrestri , il Natale oggi è solo un ricordo. Altre religioni hanno preso piede nei territori occupati dalle nostre forze armate galattiche . Oggi si adora il frutto di una scienza arida di sentimenti che molte volte risveglia, crudeli istinti nell'essere umano. Eppure, ogni qualvolta giunge il natale qualcosa, rinasce in noi . La congiunzione della morte e della vita , dell'umano e del divino risveglia un mondo di ricordi , fatto di tante dimensioni diverse, immagini di un tempo trascorso . Sono giorni in cui le vecchie faville decantate all'interno del focolare domestico riaccendono in noi una nuova vita , ci spingono verso un nuovo anno. Esiste , un tempo messianico ove noi possiamo realizzare il nostro essere ? un mondo in cui l'esistenza , percepisce e costruisce una dimensione ideale ove l'atto conoscitivo , realizza l'in se , una utopia di cui il reale è parte ideale del suo vivere . Ed il senso della contemporaneità del natale la sua rappresentazione fenomenologica assume molteplici aspetti , frutto di un tempo passato che continua ad unire l'uomo alla divinità, la vita alla morte , il bene al male. Questo e tante altre domande , accompagnano il cammino di Enea verso la sua redenzione . Un viaggio di un giorno per la città in cui emerge il desiderio di fuggire da quello che siamo , per essere non un individuo a pari di un Dio che riassume, tutta la creazione in se . Ma da essere terrestre lasciarsi andare ad un viaggio nelle passioni animati dalla volontà di comprendere il divino che vive in noi , frutto della passione per la sapienza che ogni uomo prova , durante il suo faticoso cammino sorretto dall'amore

per la filosofia.

• *Un canto di Natale* • *Le campane* • *Il grillo del focolare* • *La battaglia della vita* • *Il patto col fantasma* Introduzione di Marisa Sestito Edizione integrale Scritti tra il 1843 e il 1848, questi racconti costituiscono un fantastico spettacolo narrativo metafisico e magico. Con le sue storie animate da fantasmi, folletti e fate, Dickens affida alla scrittura il compito di rappresentare la qualità mutevole e fluttuante del reale, dimostrando la labilità del confine tra vero e apparente, la difficoltà di definire ciò che gli occhi vedono, di comprendere ciò che le parole dicono. Come nei suoi straordinari romanzi, anche qui l'autore svela l'altra faccia del mito del progresso, ritraendo l'Inghilterra della disoccupazione e del malessere sociale, e l'immensa e caotica metropoli con le sue case fatiscenti e le sue strade degradate. La vita raffigurata non è però mai talmente cupa e disperata da non consentire spazi al sorriso o alla risata liberatoria, al comico e al grottesco. Dickens disegna le sue grandi utopie natalizie, facendo ravvedere gli indifferenti e i malvagi; così grazie all'intervento di spiriti benevoli, agli umili è consentito il lieto fine, in stanze rallegrate dall'agrifoglio, davanti a tavole finalmente stracolme di cibo. Charles Dickens nacque a Portsmouth nel 1812. Trascorse l'infanzia a Chatham e poi seguì il padre in un traumatico trasferimento a Londra. Della metropoli in cui visse fece il centro ispiratore della sua arte, il centro di un quadro vivo e mobile, un caleidoscopio armonico e colorato di personaggi, conflitti sociali, umori e fermenti della sua epoca. Di Dickens la Newton Compton ha pubblicato *Le due città*, *Grandi speranze*, *Oliver Twist*, *Tempi difficili* e, nella collana *Mammut*, *Il circolo Pickwick*, *David Copperfield* e *I grandi romanzi*.

Una storia della letteratura, agile ed attuale, pensata per il pubblico italiano, che considera il fenomeno letterario nel contesto degli eventi politici e sociali dei paesi di lingua tedesca. Giuliano Baioni Questo volume, dal Settecento al 1914, prende in esame il processo del lento divenire dello Stato nazionale tedesco, conclusosi nel 1870-71 con la fondazione del Secondo Reich guglielmino, e il successivo periodo che vede presenti nel mondo tedesco due imperi: la Germania appena nata e il plurisecolare impero asburgico, che tramonterà con la prima guerra mondiale. *Il segreto del carisma. Racconti emozionanti, tecniche concrete ed azioni mirate per chi vuole sviluppare autorevolezza, credibilità e capacità di attrarre*

Solo un'altra volta

Fiabe e storie

Buon Natale e altri racconti

ROMANZO SPERIMENTALE ESPRESSIONISTA

Il colombre e altri cinquanta racconti

Puck il folletto • Il ritorno di Puck Introduzione di Eraldo Affinati Traduzioni di Alessandra Spirito e Stefania Di Natale Edizioni integrali Direttamente ispirato all'omonimo protagonista di *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare, l'elfo Puck, "la Cosa più Vecchia dell'Inghilterra", come si definisce lui stesso, si imbatte in due bambini, Dan e Una. Nella splendida cornice del Sussex, tanto amato dall'autore, il folletto narra ai suoi giovani e avidi ascoltatori favole fantastiche di magie e incantesimi e vicende reali tratte dai più diversi periodi della storia inglese. Indirizzate tanto al pubblico adulto quanto ai lettori più giovani, le due raccolte di racconti *Puck il folletto* e *Il ritorno di Puck* (pubblicate rispettivamente nel 1906 e nel 1910) sono uno

dei migliori esiti narrativi di Kipling, frutto di una scrittura brillante e ricca. «In un tempo ormai lontano, Dan e Una, un fratello e una sorella che vivevano nella campagna inglese, ebbero la ventura d'incontrare Puck, alias Robin Buontempone.» Rudyard J. Kipling Joseph Rudyard Kipling nacque a Bombay nel 1865. Fu ricondotto in Inghilterra per studiare: da questo periodo terribile della sua vita uscì minato nella salute, piegato nel corpo e nello spirito. Tornato in India nel 1882, divenne redattore della «Civil and Military Gazette» e cominciò a pubblicare liriche e racconti. Ben presto divenne lo scrittore più amato e popolare del suo tempo, oltre che il meglio pagato. Nel 1889 tornò in Inghilterra, e nel 1907 gli venne conferito il premio Nobel per la Letteratura. Morì nel 1936. Di Rudyard Kipling la Newton Compton ha pubblicato Poesie; I libri della Jungla; Kim; Capitani coraggiosi; Tutte le storie di Puck il folletto e il volume I grandi romanzi, racconti e poesie.

Con le sue tradizioni, leggende e misteri, il Natale ha affascinato scrittori e scrittrici di ogni luogo e tempo. Festa carica di buoni propositi e tenerezze, favola nera e crudele, occasione di riscatto e redenzione o evento di palpabile misticismo: ogni autore ha trovato una propria via per raccontare il momento dell'anno dal significato più profondo e toccante. In questa raccolta, pensata per adulti e bambini, vengono riuniti dieci tra i migliori racconti di sempre dedicati al Natale, visto attraverso originalissimi spunti narrativi: la rappresentazione umoristica della classe operaia con finale a sorpresa ne Il dono dei Re Magi di O. Henry; la lettera di risposta di un finto Babbo Natale scritta da Mark Twain alla figlia Susy; la visita natalizia di Watson a Sherlock Holmes narrata da Conan Doyle ne L'avventura del granato blu; il rapimento di Babbo Natale dall'autore de Il mago di Oz, L. Frank Baum, e ancora la fantasia di Oscar Wilde, Louisa May Alcott, Willa Cather, Lucy Wheelock, Hans Christian Andersen e i fratelli Grimm.

Questi “Racconti senza tempo” danno voce ai tanti “ultimi” che vivono ai margini di una società che, seppure rappresentata nella Sardegna di ieri, riflette senza veli e ipocrisie le attuali miserie e meschinità dell'animo umano. I personaggi che si susseguono nei venti racconti brevi incarnano le sfaccettature del genere umano, quel genere umano fatto non di eroi e di uomini virtuosi, bensì di uomini e donne piegati dalla miseria e dalla fame, costretti a lottare contro un destino già scritto e immutabile fin dalla nascita. Situazioni e vicende che molto spesso finiscono per diventare grottesche e comiche e che strappano al lettore un sorriso che mitiga, sommessamente, il grido di questi “ultimi”.

*Il mistero di Sleepy Hollow e altri racconti
note e impressioni*

La fatica

Tutte le storie di Puck il folletto

10 finali per 10 storie che sembravano già finite ma magari invece no

Sino confine romanza

Giovani che per sottrarsi alla miseria e alla precarietà esistenziale provavano ad ascendere la gerarchia sociale attraverso una pratica del commercio senza fissa dimora che li trasformava in piccoli imprenditori cosmopoliti: questo erano i magliari. Si trattava di un modo d'arrangiarsi

fattosi mestiere, un mestiere pressoché scomparso nel breve volgere di mezzo secolo. I primi magliari, soprattutto napoletani, avevano avuto l'orizzonte del Sud America, poi era stata la volta dell'Europa industriale del secondo dopoguerra, soprattutto l'area industriale e mineraria compresa tra Belgio, Francia e Repubblica federale tedesca, sulle orme dei flussi migratori degli operai italiani. La storia dei magliari è infatti strettamente intrecciata a quella della migrazione italiana in Europa nel secondo dopoguerra, nonché a quella della mutazione antropologica che ha traghettato le società occidentali verso una trasformazione della culturale materiale e l'avvento del consumo di massa. Per ricostruire pratiche e itinerari di un mestiere informale, senza sedi e traiettorie ufficiali, tutto affidato all'abilità commerciale dei singoli e alla loro fulminea capacità di adattamento, i due autori ne hanno ripercorso le orme tra Italia e Germania, registrando le loro narrazioni in presa diretta. Come in un romanzo, da queste testimonianze emergono la fisionomia, i tic, le manie, i percorsi e i contesti di una categoria di «venditori» che facevano del proprio mestiere uno stile di vita, di cui curavano in modo ossessivo ogni dettaglio: l'abito faceva il magliaro, che non conosceva sciatteria nell'aspetto e nell'eloquio. Attraverso un sapiente montaggio narrativo, gli autori ci presentano personaggi con soprannomi pittoreschi – Mezzalingua, Bella 'Mbriana, Merdazzella –, chiudendo la loro ricognizione con una testimonianza del regista Francesco Rosi, autore nel 1959 di un memorabile film che immortalò il magliaro nei panni di un irresistibile Alberto Sordi.

Chi ha bisogno di riscoprire l'innocenza e l'ironia del Natale? Chi pu credere a delle storie vissute dalle statuine di un presepe? Queste 7 brevi storie, ambientate nella notte pi magica dell'anno, e accompagnate da inedite tavole ad acquerelli, anche se apparentemente per bambini sorprenderanno innanzitutto gli adulti. [leggi di pi] Sono racconti inconsueti perch parlano della Nascita di Ges Bambino che entra nelle varie vicende umane, e non di generici e sdolcinati "buoni sentimenti" natalizi. Rappresentano un modo originale per riscoprire la gioia di questa festa per grandi e piccoli. Per chi ama letture brevi ma profonde, che intrattengono, sanno far riflettere e forse commuovere. [leggi di meno]

Che bello il Natale! La magia di una festa che ricorda una storia lontana piena di luce e speranza, la tradizione del presepe, la consuetudine di riunirsi con gli amici e i parenti più cari per trascorrere insieme quei giorni e scambiarsi regali. Ma anche la leggenda di Babbo Natale e la suggestione dell'albero decorato, al cui fascino è difficile sfuggire. E se è una festa così sentita, come poteva non ispirare scrittori e poeti di tutte le epoche e di tutti i paesi? I preparativi, i regali, la cena della vigilia, la messa di mezzanotte, il pranzo natalizio, le case povere e quelle ricche, in un caleidoscopio infinito di atmosfere, ambienti, personaggi e stati d'animo, saltano fuori come per magia dal cappello dei più grandi scrittori. Oltre a Dickens che forse è il narratore che rappresenta lo spirito del Natale per antonomasia, Machado de Assis, Maupassant, Daudet, Hardy, Chesterton, Pirandello e Deledda... e chi più ne ha più ne metta, come i doni del portentoso sacco di Babbo Natale, che nel racconto di Pina de Morais è in partenza insieme a Gesù Bambino per entrare a mezzanotte in punto nelle case di tutti i bambini del mondo e portare un po' di felicità.

Tutti i racconti vol. II

I racconti delle feste

Racconti e fiabe di Natale

Storie di magliari

Racconti di Natale

Racconti senza tempo

I racconti si ispirano a cose reali per assumere presto una vita propria, sono leggeri, qualcuno li ha paragonati ai sudamericani dell'ultimo ventennio. Forse è vero. Ma vi è anche Crichton e la biologia fantascientifica. Sono ambientati in vari Paesi del Mondo. Un racconto parla di un soldato tedesco criminale di guerra fuggito ad Haiti e marito di

una Haitiana, un altro di un donna turca in Finlandia e Germania che vendica un suo uomo coinvolto in un furto di un atlante del 1500, un altro di contrabbando di Organismi Geneticamente Modificati in Paraguay. Alcuni racconti brevi sono invece autobiografici come la riscoperta di luoghi dell'infanzia avvolti nella guerra o di prime residenze in esotici paesi. L'Autore è docente Universitario alla Sapienza di Roma. E' imprenditore agricolo ed esperto di agricoltura nei paesi in via di sviluppo.

RACCONTI METAMORFICI I racconti metamorfici sono una raccolta di quasi sessanta racconti , benedetti da apollo, nati strada facendo nell'impeto del divenire, nella foga della creazione sibillina . Metafora della vita quotidiana che si trasforma attraverso i propri innocenti sogni. Versi michelangioleschi fioriti all'alba e spenti a sera nel letto tra mille cupi pensieri fuggendo da morfeo . I racconti Metamorfici sono correlati da canti poetici , impressioni poetiche che emergono nell'espressione individuale quasi volgare crogiolo dialogico della ragione poetica. Poesia intima , ripeto espressiva che descrive il vago timore , la bellezza dell'essere, il bisogno di sentirsi liberi nel flusso immaginario di una coscienza metafisica universale. Cosa sono i racconti metamorfici, sono metafore del vivere , metamorfosi dell'essere nel divenire comune , trascendenti il proprio io in mille altre identità, sintetizzati in concetti che sono espressioni , rappresentazioni soggettive della nostra storia, fatta da uomini e donne, di vita e morte . Speranze e certezze , vanno e vengono come le onde del mare nel vasto della memoria ed oltre ci conducono nel vago indefinito fluire di rime e ritmi. Racconti , canti del divenire di un vivere di cui il fine ultimo è la meraviglia del creare . Gioia dell'essere , espressione di una libertà interiore , unendo mondi e civiltà, razze e religione , uomini e poeti di ogni ceto sociale , tutti uguali sotto l'ombrello al riparo dalla insistente pioggia, scrosciante dall'alto mentre gli angeli cantano : Alleluia , Alleluia .

Negli anni che vanno dall'unità del nostro Paese alla fine della seconda guerra mondiale si sono verificati molti episodi nei quali gli italiani si sono rivelati capaci di indicibili crudeltà. In genere le stragi sono state compiute da «uomini comuni», non particolarmente fanatici, non addestrati alle liquidazioni in massa. Uomini che hanno agito per spirito di disciplina, per emulazione o perché persuasi di essere nel giusto eliminando coloro che ritenevano «barbari» o «subumani». Angelo Del Boca esamina, in questo libro, gli episodi più efferati, quelli che costituiscono senza dubbio le pagine più buie della nostra storia nazionale: i massacri di intere popolazioni del meridione d'Italia durante la cosiddetta «guerra al brigantaggio»; l'edificazione nell'isola di Nocera, in Eritrea, di un sistema carcerario fra i più mostruosi; le rapine e gli eccidi compiuti in Cina nel corso della lotta ai boxers; le deportazioni in Italia di migliaia di libici dopo la «sanguinosa giornata» di Sciara Sciat; lo schiavismo applicato in Somalia lungo le rive dei grandi fiumi; la creazione nella Sirtica di quindici lager mortiferi per debellare la resistenza di Omar el-Mukhtàr in Cirenaica; l'impiego in Etiopia dell'iprite e di altre armi chimiche proibite per accelerare la resa delle armate del Negus; lo sterminio di duemila monaci e diaconi nella città conventuale di Debrà Libanòs; la consegna ai nazisti, da parte delle autorità fasciste di Salò, di migliaia di ebrei, votati a sicura morte. È vero che nell'ultimo secolo e mezzo molti altri popoli si sono macchiati di imprese delittuose, quasi in ogni parte del mondo. Tuttavia, soltanto gli italiani hanno gettato un

velo sulle pagine nere della loro storia ricorrendo ossessivamente e puerilmente a uno strumento autoconsolatorio: il mito degli «italiani brava gente», un mito duro a morire che ci vuole «diversi», più tolleranti, più generosi, più gioviali degli altri, e perciò incapaci di atti crudeli. Con la sua scrittura chiara e documentata, Angelo Del Boca mostra invece come dietro questo paravento protettivo di ostentato e falso buonismo si siano consumati, negli ultimi cent'anni, in Italia, in Europa e nelle colonie d'oltremare, i crimini peggiori, gli eccidi più barbari. Crimini ed eccidi commessi da uomini che non hanno diritto ad alcuna clemenza, tantomeno all'autoassoluzione.

Giorni di Natale

L'illustrazione italiana rivista settimanale degli avvenimenti e personaggi contemporanei sopra la storia del giorno, la vita pubblica e sociale, scienze, belle arti, geografia e viaggi, teatri, musica, mode [ecc.]

La Fama. Giornale di scienze, lettere, arti, in. dustria e teatri

Italiani, brava gente?

Milena Arrivò a Guatemala City Mercoledì 28 Maggio... Ed Altri Racconti

Filotea

• *Tutte le storie dell'orrore puro* • *Tutte le storie oniriche e fantastiche* • *Tutte le storie del Ciclo di Cthulhu* • *Miscellanea e Saggi* A cura di Gianni Pilo e Sebastiano Fusco Edizioni integrali *Terrore insondabile e soprannaturale, inquietanti e apocalittiche visioni: tutto l'immaginario di follia e orrore di Howard P. Lovecraft è raccolto in queste pagine densissime. Interi universi prendono forma dalla sua sapiente penna, governati da leggi fisiche ignote, popolati da creature inimmaginabili e da terrificanti minacce. L'uomo è solo al centro di un cosmo nel quale il terrore proviene dagli abissi della mente come dai più remoti recessi dello spazio, un mondo nel quale la paura è la dimensione dell'essere. Tutto ciò sottintende la teoria lovecraftiana secondo cui smascherare e affrontare i propri incubi più angoscienti è l'unico modo per esorcizzarli. Incubi, sogni e miti creati da un maestro dell'orrore e del fantasy per turbare le notti dei lettori. In questo volume è presentata tutta la produzione del "solitario di Providence", compresi capolavori famosi che ancora oggi ispirano scrittori e sceneggiatori, come *Le montagne della follia*, *Lo strano caso di Charles Dexter Ward*, *L'orrore di Dunwich*, *La ricerca onirica dello Sconosciuto Kadath*. Howard P. Lovecraft nacque il 20 agosto del 1890 a Providence nel Rhode Island. Vissuto in un ambiente familiare ben poco felice, dopo un'infanzia trascorsa in totale solitudine, fin da giovane dovette lottare con una serie di difficoltà economiche e si guadagnò da vivere con il mestiere ingrato e mal pagato di revisore dei testi narrativi di aspiranti scrittori. Grazie ai suoi romanzi e racconti, ispirati a una concezione del Cosmo particolare e singolarissima, è l'unico scrittore americano a poter rivaleggiare con Edgar Allan Poe. Divenuto, ancora vivente, una vera e propria "leggenda", morì nella sua Providence, alla quale era legato in maniera viscerale, il 5 marzo del 1937. Moriva l'uomo, nasceva il mito.*

«Nessuno ammazza un poveraccio, che diamine! Oppure li si ammazza in serie, si fa una guerra o una rivoluzione. E se capita che un poveraccio si ammazzi con le proprie mani, non lo fa certo con una carabina ad aria compressa mentre si sta massaggiando i piedi. «Se almeno Tremblet avesse avuto un nome straniero, invece di essere banalmente del Cantal! Si sarebbe potuto supporre che appartenesse a chissà quale società segreta del suo Paese... «Insomma, quel Tremblet non aveva affatto le caratteristiche di uno che muore assassinato! Ed era proprio questo a rendere tutto più angosciante: l'appartamento, la moglie, i ragazzini, il marito in camicia e quel proiettile che aveva fatto psst...».

Storia della letteratura tedesca. 2. Dal Settecento alla prima guerra mondiale

Racconti Di Natale

RACCONTI METAMORFICI

Racconti emozionanti, tecniche concrete ed azioni mirate per chi vuole sviluppare autorevolezza, credibilità e capacità di attrarre

Brava Gente Anche gli Angeli

Lo strano Natale di Mr. Scrooge e altre storie